

Noir, nuovi interpreti

1 920-1965. Egemonia americana. E chi l'ha detto che la storia del giallo inizia con Poe? E chi l'ha detto che l'hard boiled è un secondo filone della stessa storia? E chi l'ha detto che il genere non sia un altro? Vi sono fondazioni benemerite in Italia, una di queste si chiama Rosellini (un cognome) "per la letteratura popolare". Si trova nelle Marche, a Senigallia, si riuniva sempre al Mystfest di Cattolica, ha una straordinaria raccolta di volumi e icone, produce pochi libri, tutti di grande cura, di laborioso acume, di specifico interesse. Il più recente lo ha scritto un romano appassionato di cinquantotto anni, Pasquale Pede ("Le radici del noir, tra letteratura e cinema", broccura, 260 pagine, 25 euro, illustrazioni a colori in formato 24x30) solo ordinabile

tramite mail (info@fondazionerosellini.it), indispensabile a chi ci legge per capire qualcosa di "gialli e neri" aldilà del singolo bel romanzo. Sostiene Pede che il vitigno hard-boiled è autoctono americano, la vinificazione noir essenzialmente francese. Sostiene Pede che gli ottocenteschi letteratura d'appendice e dime novel sono i progenitori, i primi autori Daly, Whitfield, Nebel, Sims, Tracy, Burnett, Latimer, poi i capostipiti Hammett e Chandler e poi tanti altri, molti anche dopo la fine del periodo d'oro. Sostiene Pede che i romanzi hanno risentito della definizione francese



dei film Usa, in un interscambio geografico, storico, multimediale. Non sono tutte opinioni nuove, non tutte condivisibili in pieno. La ricchezza di riferimenti bibliografici e scientifici, la cura di presentazione e particolari, il ricco apparato documentario lo reclamano però in biblioteca.